

Analizzare il parlato: nuove forme d'indagine del discorso

Jacopo Di Donato

Università di Torino – Università di Bologna

1. Introduzione

Nel presente articolo analizzerò in ottica contrastiva alcune caratteristiche prosodiche di quattro diversi discorsi di Presidenti della Repubblica europei (Marcelo Rebelo de Sousa, Joachim Gauck, François Hollande¹ e Sergio Mattarella).

La decisione di affrontare uno studio sincronico deriva dalla considerazione che il confronto è favorito dall'inserimento dei quattro Paesi nello stesso scenario sovranazionale (l'Unione Europea), situazione che rende più omogenee le condizioni culturali e politiche in cui sono stati pronunciati i discorsi in questione.

Il lavoro si è basato sulle registrazioni audio di discorsi risalenti ad un periodo compreso tra il Natale del 2016 e i primi giorni del 2017². Per una corret-

ta visione d'insieme è stato necessario portare avanti due indagini parallele: la prima ha riguardato la misurazione della frequenza dell'emissione vocale al fine di confrontare la sua distribuzione reale con quella ideale; la seconda si è svolta tramite la divisione delle trascrizioni dei discorsi in paragrafi logici. In corrispondenza di ognuno di questi ultimi sono poi stati rilevati i valori di frequenza e di intensità vocale, in modo da collegare in maniera più tangibile la dimensione prosodica con quella testuale.

2. Le caratteristiche generali del discorso politico

Il discorso politico nasce come testo scritto, e come tale si trova organizzato. Il susseguirsi ordinato dei concetti, la chiarezza espositiva e la correttezza formale, la fisiologica assenza di riformulazioni e la presenza molto minore di comportamenti devianti dalla norma linguistica sono tratti tipici dello scritto, ma esso è prodotto per essere destinato alla declamazione orale; ha caratteristiche performative monolo-

¹. Ho considerato il discorso del presidente francese Hollande soltanto «istituzionale» e non contemporaneamente «politico» (nella sua accezione di «partitico/elettorale»), nonostante l'elezione diretta di tale carica, dato il suo annuncio di non ricandidarsi a un secondo mandato antecedente di quasi un mese rispetto al suo discorso di fine anno. Per tali motivi, ho ritenuto una buona approssimazione accomunare la sua figura alle altre tre.

². I *link* ai materiali disponibili *online* sono riportati in *sitografia*.

giche, ma non può prescindere dalla presenza di interlocutori; fa parte di un dialogo, ma esso è costruito secondo turni dettati dal mezzo (la conferenza, il congresso di partito, la dichiarazione...) in cui per natura non sono consentite interruzioni³.

In questo caso di studio, il mezzo è la televisione. Il discorso di un Presidente, infatti, non potrebbe esistere nelle stesse modalità né avere lo stesso bacino di utenza, la stessa risonanza e le stesse caratteristiche se non fosse trasmesso in diretta tramite un *medium*, non foss'altro perché la *performance* non sarebbe ugualmente fruibile dalla maggior parte degli spettatori, che, vien da sé, non si potrebbero trovare nello stesso luogo nel momento in cui viene emesso il messaggio. Come osserva il sociologo Thompson (1990: 231), infatti, «The possibility of being televised is one of the conditions for carrying out the action itself, or for the staging and performance of a sequence of actions which may be viewed and heard by an indeterminate number of absent individuals».

3. La rilevanza informativa della prosodia

Dal punto di vista informativo ha un enorme rilievo l'intonazione, come

marcatore di segmentazione informativa degli enunciati e di loro messa in rilievo all'interno del sistema testuale. A maggior ragione in una *performance* discorsiva pubblica (non soltanto di stampo politico), infatti, la modulazione della voce è fondamentale per tenere alta l'attenzione del pubblico sull'argomentazione che si sta portando avanti.

All'interno di un'analisi del discorso, uno studio della distribuzione della forza prosodica applicato ad alcuni enunciati può aiutare a comprendere se questi presentino una struttura particolarmente marcata e, nel caso sia così, per quale motivo, soprattutto se tale studio venisse accompagnato da un approfondimento sulle scelte lessicali e sul contesto semantico in cui queste ultime si muovono. Ci si potrebbe aspettare, ad esempio, di trovare una maggiore enfasi nel momento della pronuncia di un verbo performativo (giuro, prometto): proprio perché l'utilizzo di tale tipo di parola esegue un atto⁴, è probabile che l'emittente voglia sottolinearla in maniera particolare.

Nonostante, come appena ricordato, questo tipo di analisi si possa applicare anche a livello testuale, in questo caso ci si concentrerà sulle caratteristiche prosodiche di due livelli più macroscopici: in prima battuta il testo nella sua globalità per poi passare, in seguito, ad ag-

³ La descrizione delle differenze diamesiche in italiano è maturata partendo dai lavori di A. Mioni (cfr., tra gli altri, Mioni 1989).

⁴ Austin (1962).

gregati più o meno lunghi di enunciati (paragrafi logici, appunto).

4. La distribuzione ideale e reale della frequenza fondamentale

L'intonazione gioca un ruolo fondamentale nell'espressione di aspetti comunicativi come l'atteggiamento emotivo del parlante riguardo al messaggio⁵: è per questo che può essere utile analizzare globalmente l'utilizzo della voce del parlante durante la singola *performance*, confrontando la distribuzione normale (ideale) dei valori della frequenza fondamentale (f_0) con i valori reali⁶. Per questo tipo di lavoro si è reso quindi necessario l'utilizzo del software di analisi del parlato Praat, per mezzo del quale sono stati estratti i valori toccati da f_0 ogni 0,015 secondi. La distribuzione reale è stata resa graficamente, per esigenze di semplicità, tramite la suddivisione in 50 aliquote di f_0 , ognuna della grandezza di circa 4,4 Hz. Sulle ascisse sono riportati i valori di f_0 , sulle ordinate il numero di volte in cui tale frequenza è stata utilizzata.

Ciò che è possibile notare dai grafici nelle figg. 1-4 è che, ad eccezione del caso del Presidente della Repubblica italiano, tutte le distribuzioni reali hanno

una tonalità più grave rispetto al corrispettivo ideale. La distribuzione normale, infatti, simboleggia in questo caso la corretta modulazione della voce ed è dipendente dalle caratteristiche fonatorie dei singoli parlanti: essa, però, può non avere corrispondenza nella realtà.

È probabile che si sia avuto un uso maggiore delle frequenze basse per una semplice questione di scelta stilistica: consapevolmente o meno, la grande serietà delle questioni affrontate nei discorsi in questione ha portato i parlanti ad adottare un tono di voce più compassato, più grave e maggiormente «appiattito» sulle frequenze basse. Sembra non essere un caso, quindi, che il maggiore scarto tra distribuzione normale e reale si verifichi proprio nei discorsi dei Presidenti dei due paesi che, tra i quattro, hanno dovuto fronteggiare attacchi terroristici, situazione che ha quindi richiesto in maniera ancora più stringente l'utilizzo di una compostezza che potesse tranquillizzare i destinatari e mostrare loro vicinanza ed empatia.

5. I paragrafi logici e la distribuzione della forza prosodica

Scendendo più nello specifico nella misurazione della forza prosodica con cui vengono presentati i contenuti del discorso, oltre alla frequenza (*pitch*) entra in gioco anche la variabile dell'intensità, ovvero il volume con cui è pronunciato l'eloquio. Prima della rilevazione

⁵ Soriano (2006), p. 27.

⁶ L'esperimento pilota su cui si basa questo lavoro risale a Romano (2000) e alla bibliografia in questo citata.

dei valori in questione, i discorsi sono stati divisi in paragrafi logici, ossia pezzi di elocuzione accomunati dallo stesso nocciolo tematico⁷.

I valori ottenuti dalla misurazione di *pitch* e intensità acustica – anche in questo caso con una risoluzione pari a un dato ogni 0,015 secondi – sono stati in seguito trattati statisticamente: ne è risultata la scelta di dividerli in quartili e rappresentare graficamente soltanto il primo quartile, il valore mediano e il terzo quartile. I valori minimi e massimi sono stati scartati, in quanto avrebbero potuto rendere meno significativo il risultato tramite l'esistenza nei dati di cosiddetti *outliers*,

valori statisticamente anomali che in questo caso sarebbero dovuti a interferenze ambientali (click, riverberi) o a fenomeni extra-linguistici propri del parlante (rumori di deglutizione, prese di fiato, schiarimenti di voce, eccetera).

L'assenza, propria del parlato programmato, della necessità di formulazione momentanea degli enunciati e di un altro interlocutore, rende meno informativo il silenzio, motivo per cui esso non è stato considerato in questo studio tra i fenomeni che potessero in qualche modo veicolare un messaggio. Vien da sé, quindi, che i valori rilevati durante i momenti di pausa, necessari solo per la delimitazione soprasemantica e l'ordinamento logico dei concetti, sono stati ignorati.

⁷ Sul modello di quanto già fatto da Bravi (2013).

Paragrafi logici del discorso di Joachim Gauck	
1	Saluti e auguri di buon Natale
2	Riassunto dei fatti degli attacchi terroristici di Berlino
3	Descrizione delle conseguenze emotive e psicologiche della strage di Berlino sulla popolazione
4	Descrizione delle reazioni solidali del popolo tedesco dopo l'evento luttuoso
5	Invito al buon senso e all'unione dei cittadini
6	Ricordo del messaggio cristiano del Natale
7	Significato pratico del monito cristiano nel momento di difficoltà
8	Ringraziamento e lodi al comportamento solidale dei berlinesi nei momenti immediatamente successivi al dramma
9	Descrizione dei motivi per i quali la Germania e il suo popolo sono degni di fiducia
10	Elenco delle professioni e delle persone che il Presidente intende ringraziare particolarmente
11	Vero e proprio ringraziamento delle figure precedentemente presentate
12	Citazione del libro «Und Friede auf Erden» di Karl May e monito riguardante la necessità di pace sulla Terra

Analizzando i dati per il discorso del *Bundespräsident*, si può notare un *pitch* piuttosto basso nel primo dintorno prosodico, spiegato semplicemente dal fatto che ancora non ci si sia addegnati nell'argomentazione e che tale paragrafo informativo è soltanto il saluto iniziale.

L'intensità dell'emissione vocale è tendenzialmente in crescita, con un calo lieve nel paragrafo 3 nel momento in cui si parla delle conseguenze psicologiche delle stragi terroristiche, il che giustifica la necessità di parlare in maniera dimessa – e invece piuttosto marcato nel paragrafo 7, accompagnato anche da una diminuzione del *pitch*. Questo dintorno è segnato da una sorta di «tranquillità», dettata probabilmente dai temi religiosi affrontati in tale momento.

Nel dintorno 9, invece, si può assistere a una grande variabilità di f_0 , dettata probabilmente dal fatto che il contenuto è un elenco dei motivi per cui avere fiducia nella Germania: le enumerazioni hanno, infatti, un'oscillazione prosodica piuttosto evidente.

I massimi assoluti di *pitch* e di intensità si riscontrano, però, nel punto 8. Questo non è assolutamente un caso: proprio in quel momento del *Weihnachtsansprache*, ovvero nella descrizione del comportamento dei sopravvissuti alla strage nei momenti immediatamente successivi a essa, si concentra infatti l'esempio fattuale dell'altruismo e della fiducia del popolo tedesco come presentato nel discorso fino ad allora.

Paragrafi logici del discorso di François Hollande	
1	Saluti iniziali e avvertenza che il mandato del Presidente volge al termine
2	Breve richiamo agli attentati terroristici subiti dalla Francia nell'anno appena trascorso
3	Ricordo delle vittime e attestato di vicinanza alle persone coinvolte
4	Promessa di concentrarsi sulla sicurezza nazionale
5	Descrizione del comportamento della popolazione dopo gli attacchi
6	Promessa di impegno militare per sconfiggere il terrorismo
7	Elogio all'immagine della Francia all'estero
8	Riferimento all'accordo di Parigi e impegno a non lasciarlo disatteso
9	Descrizione dei punti di forza militari della Francia
10	Riferimento al principio di solidarietà che ispira la Repubblica Francese e esempi pratici di violazioni dei diritti umani
11	Rivendicazione delle scelte e dei risultati economici del governo Hollande
12	Rivendicazione dei risultati del governo Hollande dal punto di vista dei diritti sociali
13	Presa d'atto dell'esistenza di problemi

Paragrafi logici del discorso di François Hollande	
14	Elenco dei problemi e delle vulnerabilità delle democrazie in questo periodo storico
15	Monito riguardante il voto per le elezioni presidenziali del 2017
16	Elogio dell'apertura al mondo della Francia
17	Ricordo dell'importanza del voto e delle sue conseguenze
18	Impegno del Presidente uscente a servire il Paese fino alla fine del proprio mandato
19	Elenco dei motivi per cui il Presidente si sente onorato di aver svolto il proprio ruolo istituzionale
20	Auguri di buon anno nuovo e formule rituali di congedo

L'analisi dei dati del discorso del presidente Hollande mostra, invece, un tono piuttosto magniloquente: il maggior incremento di *pitch*, infatti, si trova in corrispondenza del passaggio dal dintorno prosodico 6 al 7, che loda l'immagine della Francia all'estero; in più, il picco di maggiore frequenza si può trovare in corrispondenza del paragrafo 16, che ancora una volta ha un contenuto enfatico e autocelebrativo.

L'intensità maggiore si ritrova nel paragrafo 8, in riferimento all'accordo di Parigi. Tale risultato non è una sorpresa, se si prende in considerazione il contenuto del passaggio: un'avvertenza, polemica e a chiare lettere, nei confronti di chiunque voglia tirarsi fuori dal trattato ecologico siglato nella capitale francese.

Nel dintorno 15 si può invece notare una grande variabilità di f_0 ; questo è dovuto, probabilmente, al tono concitato e argomentativo del monito sull'importanza del voto come atto di democrazia.

Infine, come è possibile immaginare, la frequenza fondamentale minima è riscontrabile nel punto 3, durante il ricordo per le vittime degli attentati terroristici.

Il discorso del Presidente della Repubblica italiano, invece, presenta un andamento tonale piuttosto piatto, tranne nei punti 1 e 6, che si connotano, rispetto alle altre, per essere delle «parentesi», in cui non vengono espresse opinioni personali né sono presenti moniti o avvertimenti di sorta. Il punto in cui si raggiunge la maggiore altezza nella frequenza fondamentale è il gruppo di dintorni prosodici 14-15-16, ovvero quando vengono affrontati i due temi maggiormente neuralgici nel rapporto di comunicazione tra le istituzioni e il pubblico: i giovani e l'Europa.

A un'analisi approfondita è possibile inoltre riscontrare un picco di intensità nei momenti in cui si tocca la questione delle zone terremotate: un segno che tradisce una certa emozione e un par-

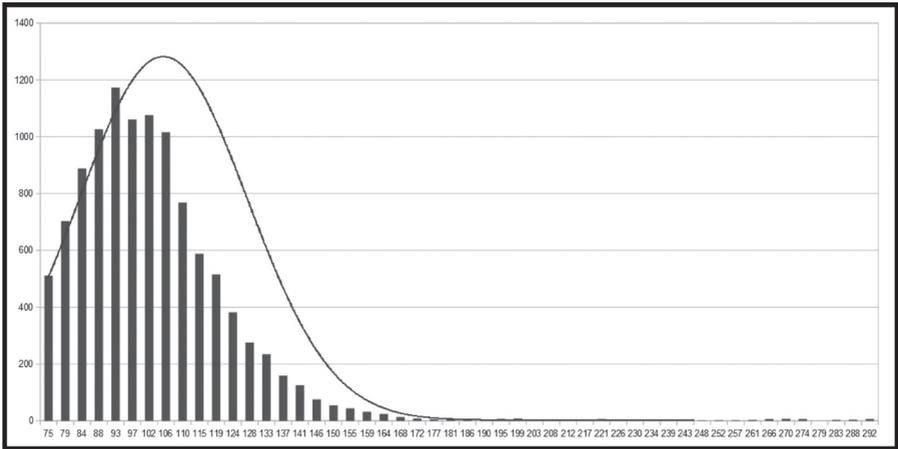


Fig. 1. Distribuzione reale (linee verticali) e normale (linea curva) di f_0 nel discorso del presidente Joachim Gauck

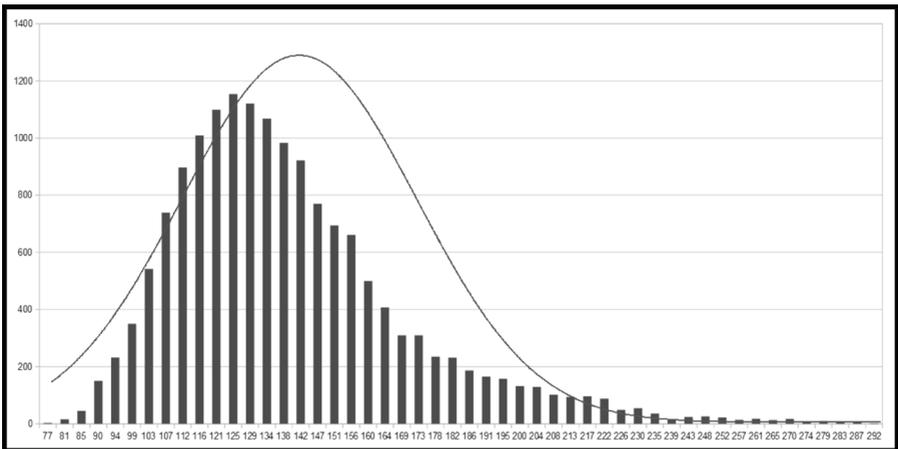


Fig. 2. Distribuzione reale (linee verticali) e normale (linea curva) di f_0 nel discorso del presidente François Hollande

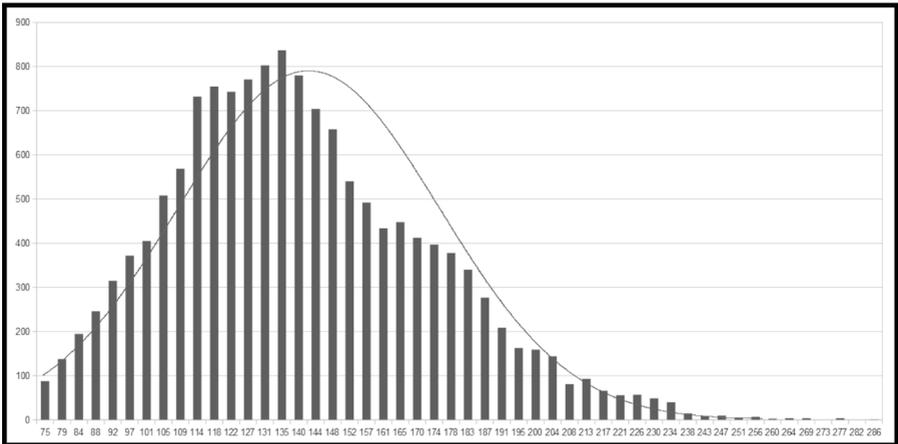


Fig. 3. Distribuzione reale (linee verticali) e normale (linea curva) della frequenza fondamentale nel discorso del presidente Marcelo Rebelo de Sousa

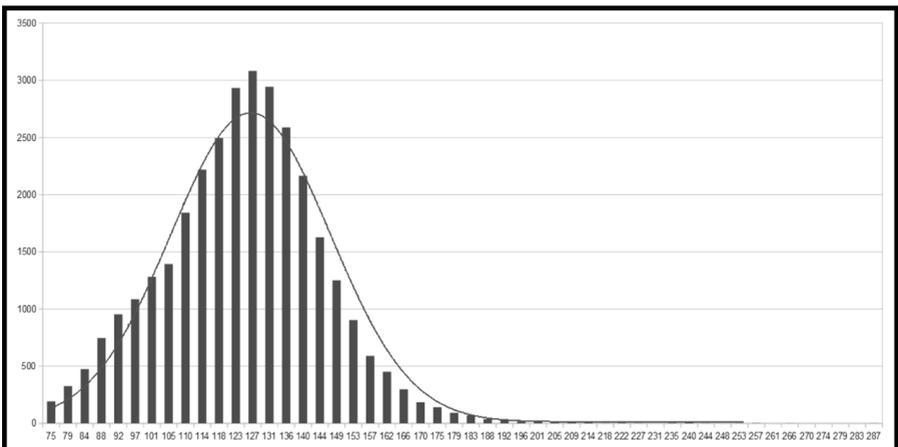


Fig. 4. Distribuzione reale (linee verticali) e normale (linea curva) di f_0 nel discorso del presidente Sergio Mattarella

Paragrafi logici del discorso di Sergio Mattarella	
1	Saluti e auguri
2	Riassunto sintetico delle esperienze vissute e delle persone conosciute dal Presidente nell'anno trascorso
3	Ricordo dei momenti difficili affrontati
4	Attestato di vicinanza e auguri ai concittadini colpiti dal terremoto
5	Ringraziamento alle Forze dell'Ordine e all'Esercito
6	Riassunto dei momenti di gloria e dei successi dell'anno
7	Monito riguardante il problema del lavoro
8	Elenco dei problemi economico-sociali riguardanti le disuguaglianze e gli squilibri nord-sud
9	Ammonimento nei confronti della corruzione
10	Elenco delle difficoltà della società
11	Problemi legati alla questione del terrorismo e impegno a contrastarlo
12	Richiamo all'unità contro l'odio come strumento di lotta politica
13	Riferimento al problema del femminicidio
14	Messaggio di speranza e di stima nei confronti dei giovani
15	Ricordo delle esperienze del Presidente riguardanti la posizione dei giovani rispetto all'Europa
16	Elenco dei problemi e delle mancanze dell'Unione Europea
17	Riferimento all'importanza democratica del Referendum Costituzionale
18	Considerazioni riguardanti l'urgenza dell'approvazione di una nuova legge elettorale
19	Auguri al Papa
20	Racconto di un aneddoto riguardante la visita alle zone terremotate
21	Auguri e congedo

tiolare trasporto della massima carica dello Stato nei confronti di tale tragedia.

Anche in questo caso, come in quello del presidente Hollande, si nota una maggiore variabilità di f_0 nel punto 17, proprio quello in cui si tratta l'importanza dell'istituzione democratica del voto (anche se, in questo caso, ci si riferisce a una consultazione referendaria).

I dati desunti dal discorso del presidente Rebelo de Sousa sottolineano, invece, la forte impronta ideologica che è stata data al *Mensagem de Ano Novo*.

Il *pitch* ha, infatti, i tre valori massimi – con forte scarto rispetto agli altri – nei paragrafi 8, 10 e 12, che riguardano proprio lo spirito con cui il Paese vuole proseguire in futuro:

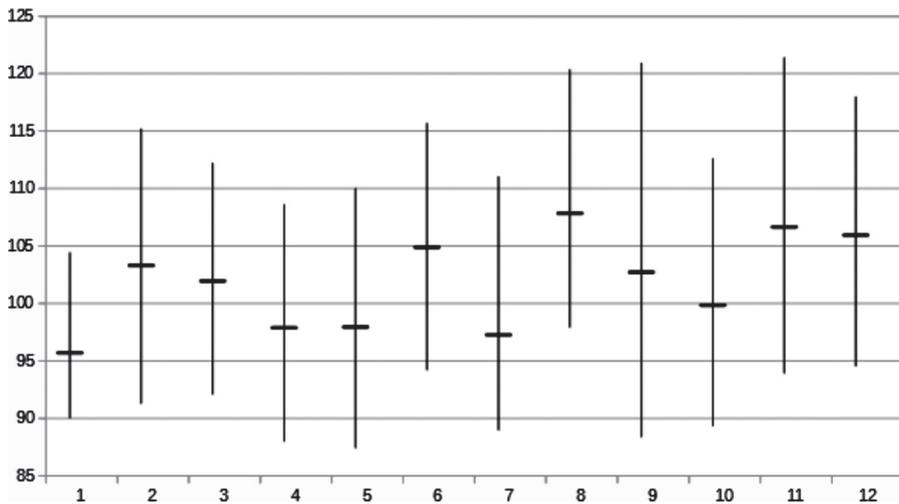


Fig 5. Distribuzione statistica del pitch per paragrafi logici (Gauck)

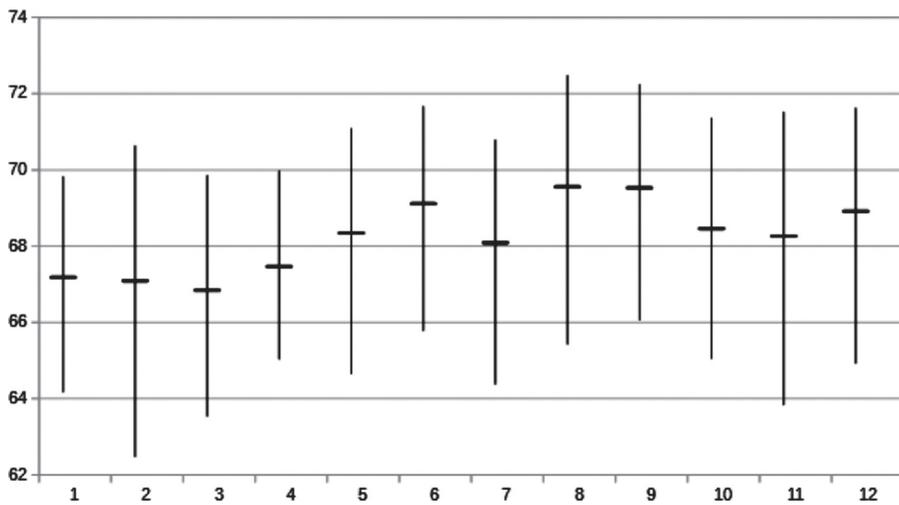


Fig. 6. Distribuzione statistica dell'intensità per paragrafi logici (Gauck)

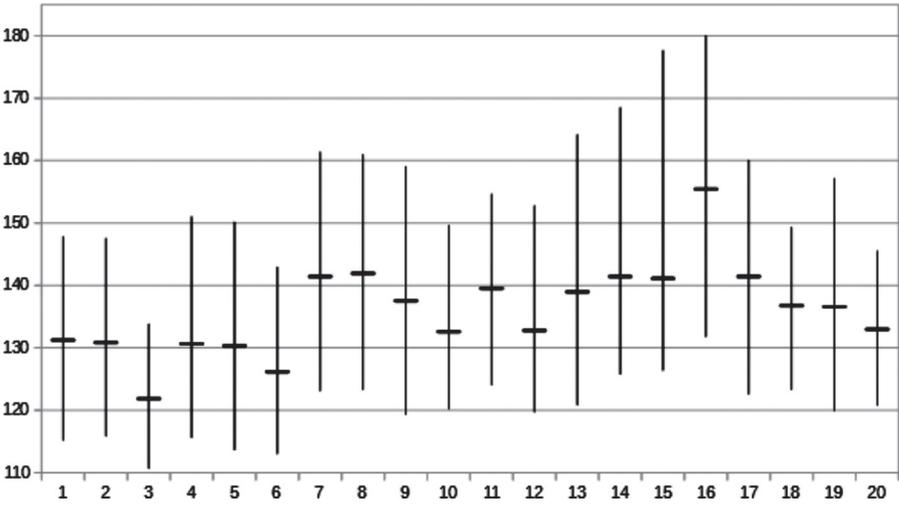


Fig. 7. Distribuzione statistica del pitch per paragrafi logici (Hollande)

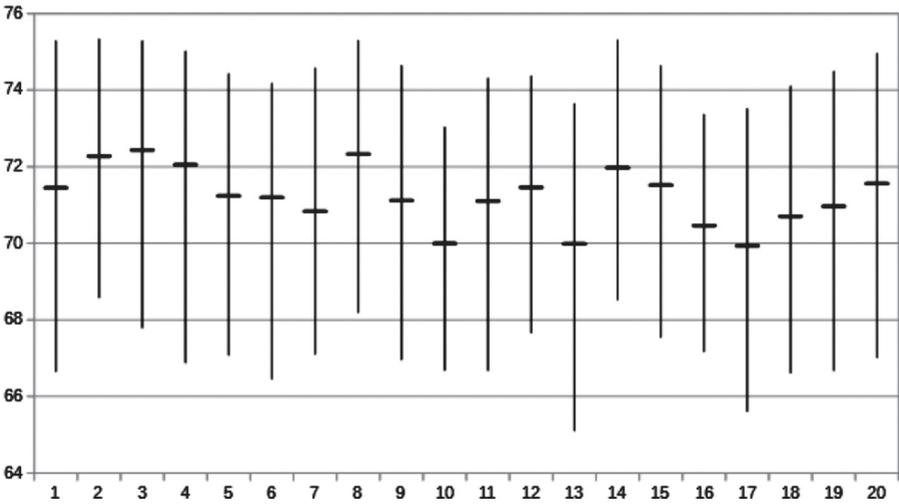


Fig 8. Distribuzione statistica dell'intensità per paragrafi logici (Hollande)

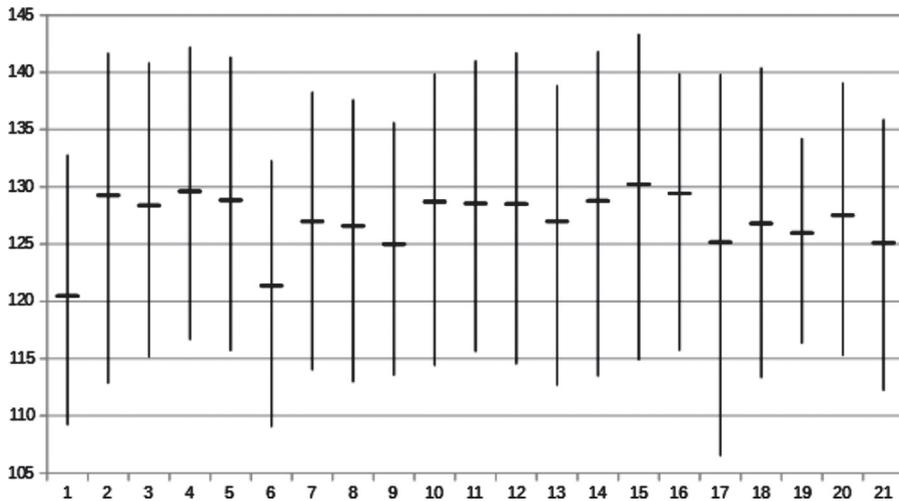


Fig. 9. Distribuzione statistica del pitch per paragrafi logici (Mattarella)

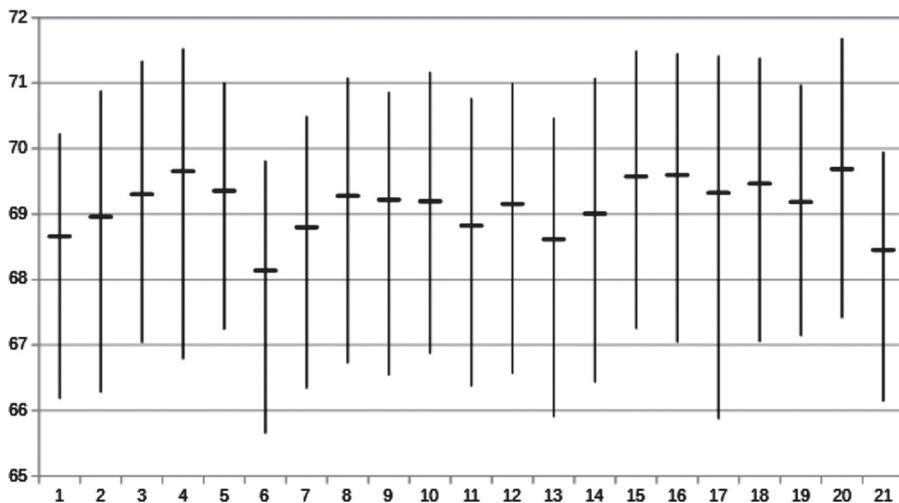


Fig. 10. Distribuzione statistica dell'intensità per paragrafi logici (Mattarella)

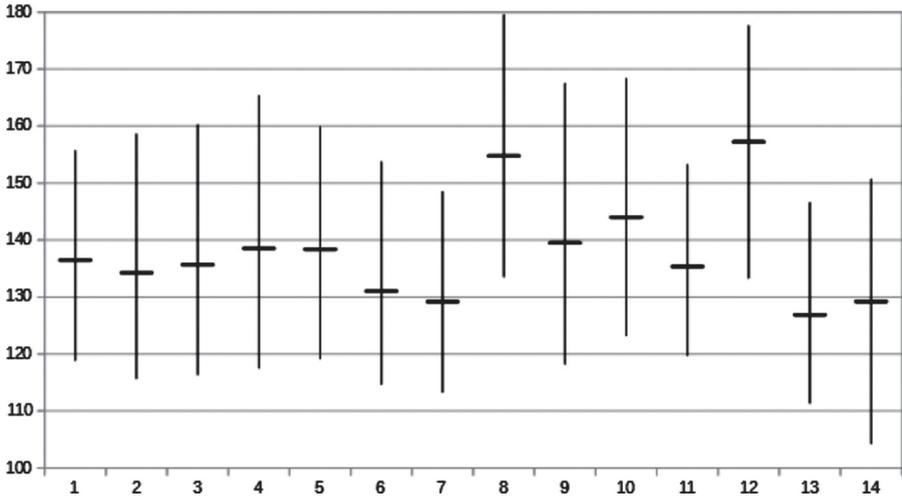


Fig. 11. Distribuzione statistica del pitch per paragrafi logici (Rebelo de Sousa)

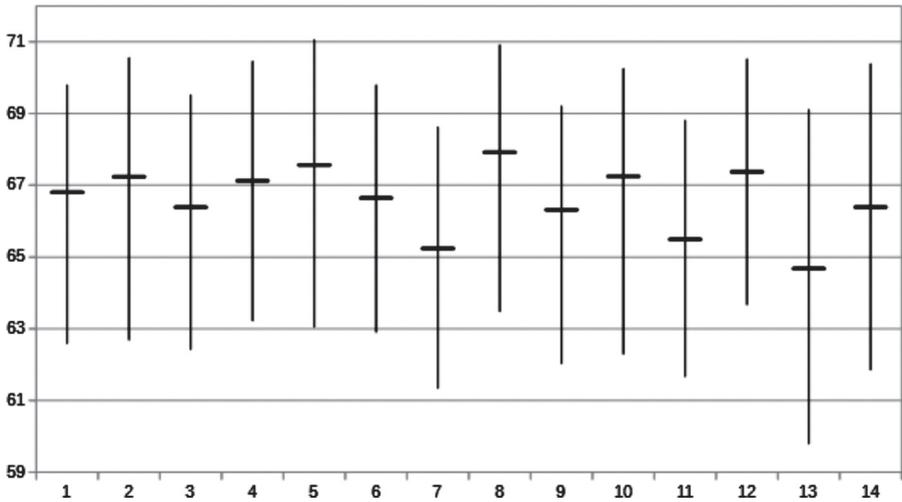


Illustrazione 12: Distribuzione statistica dell'intensità per paragrafi logici (Rebelo de Sousa)

una vera e propria dichiarazione di speranza nell'avvenire.

Al contrario di quanto accade nei *voeux* del presidente francese, però, si registra un calo di entrambe le variabili nei punti 6 e 7, proprio quelli in cui de Sousa loda la propria nazione: questo comportamento potrebbe denotare la voglia di apparire dimessi e laboriosi, come a suggerire che i propri successi sono solo e semplicemente la conseguenza del proprio lavoro, e nulla di straordinario.

È inoltre degno di nota che il volume ha un andamento molto altalenante dal dintorno 6 in poi: questo è probabilmente dovuto allo scioglimento dell'emozione iniziale e a una maggiore sicurezza nell'emissione.

6. Osservazioni sui risultati

Da questa serie di trattamenti operati sui discorsi in esame è venuta fuori una serie di consapevolezza: sono emerse piuttosto chiaramente, infatti, le differenze di atteggiamento dei singoli PdR a seconda non soltanto del contenuto della propria elocuzione, ma anche del modo in cui si vuole far apparire (consapevolmente o meno) la propria presa di posizione rispetto agli argomenti trattati nei discorsi stessi. Difformità senza dubbio extralinguistiche, dettate da mere questioni culturali, che cambiano, ad esempio, il modo di narrare i propri punti di forza (in alcuni casi addirittura antitetico,

come dimostrano il discorso francese e quello portoghese).

Bibliografia

Austin J.L. (1962), *How to do things with words*, Oxford, Oxford University Press.

Bravi P. (2013), *Multimodal rhetoric, verbal, acoustic and body strategies in Nichi Vendola public speech*, in «Atti del IX Convegno dell'Associazione Italiana Scienze della Voce, Università Ca' Foscari, (Venezia, 21-23 gennaio 2013)», Roma, Bulzoni Editore, 31-43.

Mioni A. (1983), Italiano tendenziale: osservazioni su alcuni aspetti della standardizzazione, in P. Benincà *et alii* (a cura di), *Scritti in onore di G.B. Pellegrini*, Pisa, Pacini, vol. 1, 495-517.

Romano A. (2000), «Statistiche di frequenza fondamentale per uno stesso locutore in diverse condizioni di produzione». *Atti del 28° Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Acustica* (Trani, 10-13 Giugno 2000), 249-252.

Sorianello P. (2006), *Prosodia: modelli e ricerca empirica*, Roma, Carocci.

Thompson, J.B. (1990), *Ideology and Modern Culture: critical social theory in the era of mass communication*, Cambridge, Polity Press.

Sitografia

Der Bundespräsident, *Weihnachtsansprache 2016*, <http://www.bundespraesident.de/SharedDocs/>

[Reden/DE/Joachim-Gauck/Reden/2016/12/161225-Weihnachtsansprache-2016.html](#), 25 dicembre 2016 (ultimo accesso 08/04/2017)

Le Monde, *François Hollande: «J'ai décidé de ne pas être candidat à l'élection présidentielle»*, http://www.lemonde.fr/election-presidentielle-2017/article/2016/12/01/francois-hollande-s-exprimera-a-20-heures-en-direct-depuis-l-elysee_5041785_4854003.html, 1 dicembre 2012 (ultimo accesso 06/04/2017)

Presidenza della Repubblica, *Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella*, <http://www.quirinale.it/elementi/Conti->

[nua.aspx?tipo=Discorso&key=525](#), 31 dicembre 2016 (ultimo accesso 08/04/2017)

RTP Notícias, *Mensagem de Ano Novo do Presidente da República*, http://www.rtp.pt/noticias/politica/mensagem-de-ano-novo-do-presidente-da-republica_v972975, 1 gennaio 2017 (ultimo accesso 08/04/2017)

Vie-Publique.Fr, *Déclaration de M. François Hollande, Président de la République, sur la France face au terrorisme, la politique étrangère, la lutte contre le chômage et sur l'élection présidentielle de 2017*, <http://discours.vie-publique.fr/notices/177000006.html>, 31 dicembre 2016 (ultimo accesso 08/04/2017)